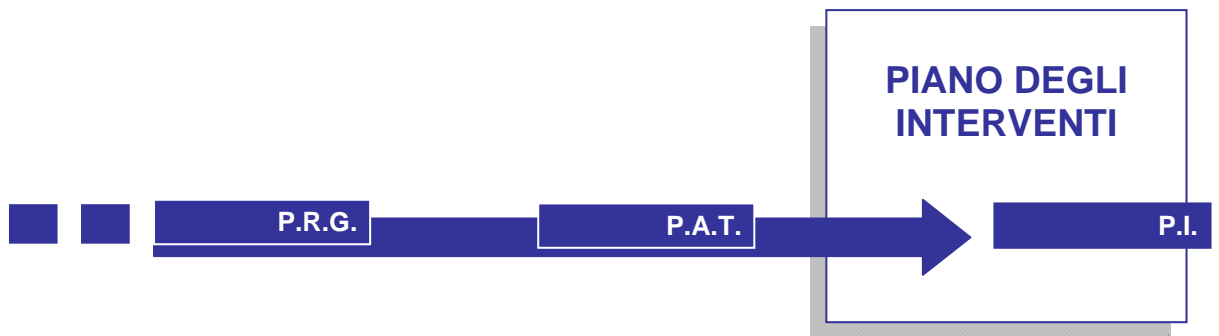




P.I.
Piano degli Interventi



DOCUMENTO PRELIMINARE
proposto dal Sindaco
art. 18, comma 1, L.r. 11/2004

aprile 2011

Cod. comm.	Nome file	Rev	Data	Estensori	Ver	App
MTB_03_PI	MTB_03_PR_documento preliminare sindaco-1	OO	14.04.2011	Ldc	FL	FL
Progetto						
Piano degli Interventi, Comune di Montebello Vic.no						

Premessa.....	3
1. Gli obiettivi generali del P.A.T.I.....	6
2. I contenuti specifici del primo P.I. di Montebello Vic.no	8
3. Collegamento al programma opere pubbliche e sostenibilità economica	10
4. Monitoraggio della VAS e sostenibilità ambientale	10

Premessa

La Legge Urbanistica Regionale (LR 11/2004) ha suddiviso la pianificazione urbanistica comunale in due livelli di pianificazione (art. 3, comma 4¹): il P.A.T. - Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.I. se Intercomunale) - e il P.I. - Piano degli Interventi.

Come precisato all'art. 12, mentre il P.A.T. (o P.A.T.I.) delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio, il Piano degli Interventi *"è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità"*².

Le Amministrazioni comunali di Gambellara, Montebello Vic.no, Montorso Vic.no, Zermeghedo in data 24.03.2005 hanno sottoscritto l'accordo di pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) con la Regione Veneto e in data 24.10.2007 hanno sottoscritto anche l'intesa operativa con la Provincia di Vicenza.

Il P.A.T.I. (in procedura di pianificazione concertata con Regione e Provincia) è stato adottato nel gennaio 2010 dai vari consigli comunali con le seguenti delibere:

- Gambellara, D.C.C. n. 02 del 12.01.2009,
- Montebello Vicentino, D.C.C. n. 03 del 09.01.2009,
- Montorso Vicentino, D.C.C. n. 02 del 07.01.2009,
- Zermeghedo, D.C.C. n. 01 del 13.01.2009.

Successivamente, dopo il periodo di pubblicazione e l'esame da parte degli organi provinciali e regionali, è stato approvato con Conferenza di Servizi il 21 aprile 2010 e ai sensi degli art. 15 e 16 della L.R. 11/2004; è stato ratificato dalla Giunta Regionale con D.G.R.V. n. 37 del 18.01.2011 ed infine pubblicato sul B.U.R. n. 11 del 08.02.2011.

Con l'approvazione del P.A.T.I. il vigente P.R.G. acquista *"il valore e l'efficacia del P.I. per le sole parti compatibili con il P.A.T."* ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2004.

In considerazione del lungo periodo di tempo che è stato necessario per la predisposizione del P.A.T.I., l'Amministrazione Comunale intende pertanto procedere nei tempi più rapidi possibili ad un primo adeguamento della strumentazione urbanistica in vigore (P.R.G.) rispetto alle nuove regole della L.R. 11/2004 con la formazione del Piano degli Interventi a conclusione del percorso indicato dalla nuova legge urbanistica.

¹ L.R. 11/2004, Art. 3 - *Livelli di pianificazione.*

4. La pianificazione si articola in:

- a) piano di assetto del territorio comunale (PAT) e piano degli interventi comunali (PI) che costituiscono il piano regolatore comunale, piano di assetto del territorio intercomunale (PATI) e piani urbanistici attuativi (PUA);
- b) piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);
- c) piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC).

² L.R. 11/2004, Art. 12 - *Il Piano Regolatore Comunale.*

- 1. La pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il piano regolatore comunale che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel piano di assetto del territorio (PAT) ed in disposizioni operative, contenute nel piano degli interventi (PI).
- 2. Il piano di assetto del territorio (PAT) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale.
- 3. Il piano degli interventi (PI) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

I contenuti del Piano degli Interventi sono stabiliti all'art. 17³ della L.R. 11/2004 mentre alcune prime indicazioni operative sono contenute anche in diversi atti di indirizzo regionali⁴. L'iter di approvazione è fissato dall'art. 18⁵ della L.R. 11/2004 e prevede, come primo atto,

³ L.R. 11/2004, Art. 17 - *Contenuti del Piano degli interventi (PI)*.

1. Il piano degli interventi (PI) si rapporta con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali e si attua attraverso interventi diretti o per mezzo di piani urbanistici attuativi (PUA).
2. Il PI in coerenza e in attuazione del piano di assetto del territorio (PAT) sulla base del quadro conoscitivo aggiornato provvede a:
 - a) suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee secondo le modalità stabilite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b);
 - b) individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di PUA o di comparti urbanistici e dettare criteri e limiti per la modifica dei perimetri da parte dei PUA;
 - c) definire i parametri per la individuazione delle varianti ai PUA di cui all'articolo 20, comma 14;
 - d) individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
 - e) definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
 - f) definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;
 - g) individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale;
 - h) definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché quelle relative a reti e servizi di comunicazione, di cui al decreto legislativo n. 259 del 2003 e successive modificazioni, da realizzare o riqualificare;
 - i) individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi di cui all'04lr0011.html#art36articolo 36 e l'utilizzo di eventuali compensazioni di cui all'04lr0011.html#art37articolo 37;
 - j) dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole ai sensi degli 04lr0011.html#art40articoli 40, 04lr0011.html#art4141 e 04lr0011.html#art4343;
 - k) dettare la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al piano per l'inquinamento luminoso, al piano per la classificazione acustica e ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica;
3. Il PI può, altresì, definire minori distanze rispetto a quelle previste dall'articolo 9 del decreto del Ministro per i lavori pubblici 20 aprile 1968, n. 1444 "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'articolo 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765":
 - a) nei casi di gruppi di edifici che formino oggetto di PUA planivolumetrici;
 - b) nei casi di interventi disciplinati puntualmente.
4. Per individuare le aree nelle quali realizzare interventi di nuova urbanizzazione o riqualificazione, il comune può attivare procedure ad evidenza pubblica, cui possono partecipare i proprietari degli immobili nonché gli operatori interessati, per valutare le proposte di intervento che risultano più idonee a soddisfare gli obiettivi e gli standard di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti dal PAT. La procedura si conclude con le forme e nei modi previsti dall'04lr0011.html#art6articolo 6.
5. Il PI è formato da:
 - a) una relazione programmatica, che indica i tempi, le priorità operative ed il quadro economico;
 - b) gli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
 - c) le norme tecniche operative;
 - d) il prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
 - e) il registro dei crediti edilizi;
 - f) una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute negli elaborati di cui alle lettere a), b), e c).

⁴ Atti di indirizzo lettera b) ZTO e lettera g) Grafie ed elaborati;

⁵ L.r. 11/2004, Art. 18 - *Procedimento di formazione, efficacia e varianti del Piano degli interventi*.

1. Il sindaco predispone un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale.
2. Il piano degli interventi è adottato e approvato dal consiglio comunale. L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.
3. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale; il comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.
4. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il piano.
5. Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.

la presentazione da parte del Sindaco di un documento preliminare al Consiglio Comunale. Il Piano degli interventi sarà successivamente adottato in Consiglio Comunale e, dopo la pubblicazione (30 gg + 30 gg per la presentazione delle osservazioni), il Consiglio Comunale provvederà a controdedurre alle osservazioni pervenute e ad approvare definitivamente il P.I.

Il documento "del Sindaco" evidenzia, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi⁶

Come noto non ci sono ancora esperienze consolidate in ambito regionale nella predisposizione del Piano degli Interventi; continua, pertanto, la fase "sperimentale" di attuazione della legge che consiglia di muoversi con la necessaria prudenza e all'interno delle normative nazionali e regionali vigenti.

-
6. Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la pubblicazione nel BUR dell'avviso della avvenuta approvazione da effettuarsi a cura del comune.
 7. Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'articolo 34. In tali ipotesi, fino ad una nuova disciplina urbanistica, si applica l'articolo 33.
 8. Le varianti al piano sono adottate e approvate con le procedure di cui al presente articolo.
 9. L'approvazione del piano e delle sue varianti comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili espressamente indicate, salvo che i relativi lavori siano oggetto di convenzione urbanistica già sottoscritta ed efficace.

⁶ L.r. 11/2004, Art. 18, comma 1

1. Gli obiettivi generali del P.A.T.I.

In coerenza con degli obiettivi indicati dal P.A.T.I. (art. 2 delle N.T.A.), le azioni e gli interventi del P.I. dovranno perseguire prioritariamente:

- a) **uso sostenibile del territorio:** uso verificato con tutte le componenti della sostenibilità, non solo prendendo in considerazione il sistema ambientale ma anche quello sociale ed economico/produttivo, relazionando bisogni e necessità dell'ecosistema, della città e dei cittadini. L'obiettivo è il contenimento dell'espansione al fine di preservare il territorio aperto di valenza paesaggistica ambientale. Conseguentemente l'eventuale sviluppo dovrà essere indirizzato verso gli ambiti già urbanizzati o comunque compromessi, definendone i limiti e promuovendone la migliore qualità sulla base della coerenza architettonica e in riferimento alle tecniche bioecologiche e bioclimatiche, tecnologie di impianti ad alta efficienza energetica.
- b) **risanamento del territorio urbanizzato:** riqualificazione della "città pubblica" intesa non solo come attrezzature e servizi pubblici, ma anche come l'insieme dei percorsi protetti ciclo/pedonali, nella componente dell'accessibilità alle aree verdi e ai servizi di base, ponendo particolare attenzione alla riduzione degli spostamenti. La città pubblica è intesa inoltre come insieme delle azioni volte a trasmettere una diversa percezione della qualità degli insediamenti spaziando dall'inquinamento estetico al riequilibrio tipologico/volumetrico dell'esistente per evitare improprie sostituzioni, alla conservazione e recupero del patrimonio storico e culturale identificativo della comunità locale; soddisfacimento della domanda edilizia prevalentemente attraverso il recupero e la riqualificazione di contesti già urbanizzati.
- c) interventi di **riqualificazione degli ambiti produttivi** che maggiormente confliggono con la funzione residenziale e ne impediscono migliori condizioni di vivibilità (emissioni, traffico indotto, bassa qualità edilizia) con azioni volte alla mitigazione e al trasferimento delle attività attraverso meccanismi perequativi.
- d) **promozione di un'area produttiva intercomunale** direttamente collegata al sistema infrastrutturale territoriale che accolga prioritariamente le attività oggetto di trasferimento in quanto in zona impropria o comunque incompatibili con l'intorno presenti nei territori dei comuni del PATI.
- e) incentivi all'utilizzo di procedure per la **gestione ambientale** e sociale delle attività quali l'uso di fonti energetiche rinnovabili (energia fotovoltaica su grandi superfici coperte alla luce della promozione statale per la produzione e vendita di energia), utilizzo di superfici permeabili, raccolta delle acque meteoriche.
- f) **qualificazione della mobilità:** definizione di un'appropriata gerarchia funzionale tra le infrastrutture e valorizzazione della buona accessibilità territoriale destinata ad accrescersi con il completamento degli interventi programmati ma, al contempo, rafforzata attenzione alla riduzione degli impatti, attraverso la messa in sicurezza della viabilità interna e l'aumento della dotazione di parcheggi.
- g) **tutela dell'ambiente:** protezione della collina e dei territori aperti ove sono consentiti interventi tesi al soddisfacimento delle documentate domande edificatorie a garanzia del presidio del territorio, favorendo la permanenza e lo sviluppo delle funzioni tradizionalmente presenti, purché compatibili con la tutela dell'ambiente, quali le funzioni ricettivo turistica e ricreativa; conservazione del patrimonio culturale e delle biodiversità; interventi di recupero e risanamento e valorizzazione del complesso sistema idraulico costituito dalla rete delle rogge e delle scoline minori, risanamento della qualità dell'aria, risanamento delle reti tecnologiche con particolare attenzione agli impianti di scarico fognari.
- h) limitazione del consumo di territorio agricolo di pregio contenendo l'espansione residenziale e produttiva, privilegiando la **rifunzionalizzazione degli ambiti interni al**

perimetro urbano verificato da un'attenta ricognizione dei bordi e trasferimento attività non più compatibili con la residenza;

Gli obiettivi sopra enunciati, sono perseguiti in conformità ai seguenti principi:

- a) **sostenibilità ambientale, economica e sociale**, verificata e monitorata attraverso lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica, affinché il progetto di sviluppo urbanistico ed edilizio che soddisfa i bisogni del presente, non comprometta la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.
- b) **sussidiarietà, adeguatezza, ed efficienza**, mediante:
- garanzia di trasparenza e partecipazione;
 - l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato ed accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili;
 - coinvolgimento dei cittadini, delle rappresentanze economico-sociali e delle associazioni alla formazione degli strumenti di pianificazione e alle scelte che incidono sull'uso delle risorse ambientali, nonché alla loro attuazione;
- c) **concertazione**, che influenza il carattere processuale della pianificazione e la natura cooperativa e consensuale delle relazioni con la pianificazione sovra comunale, attuativa e di settore, nonché rispetto ai programmi di area vasta;
- d) **perequazione urbanistica**, che persegue l'equa distribuzione dei diritti edificatori tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi ed, in relazione al valore di tali diritti, degli oneri derivanti:
- dalla realizzazione delle dotazioni territoriali e di quelle connesse con la sostenibilità e mitigazione ambientale degli interventi;
 - dalla realizzazione diretta e/o assunzione degli oneri relativi alle misure compensative o sostitutive immobiliari e mobiliari;
 - dall'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica e/o convenzionata;
- e) **compensazione e credito edilizio** come ipotesi privilegiate per l'indennizzo di vincoli espropriativi e per favorire interventi di riqualificazione ambientale ed urbana.
- f) **qualità architettonica**, intesa come l'esito di un coerente sviluppo progettuale che recepisca le esigenze di carattere funzionale ed estetico poste a base della progettazione e della realizzazione delle opere e che garantisca il loro armonico inserimento nel paesaggio e nell'ambiente circostante.⁷

⁷ P.A.T.I., Norme tecniche di attuazione, Art. 2 (*obiettivi generali*)

2. I contenuti specifici del primo P.I. di Montebello Vic.no

Per il primo P.I. di Montebello Vic.no, coerentemente con i contenuti e le direttive precedentemente descritti, si assumono come prioritarie le proposte già valutate nel corso di redazione del P.A.T.I., che vengono inserite nel primo .PI. secondo la seguente scala di priorità:

1. **Modifiche alla zonizzazione, ai parametri edilizi, ai gradi di intervento e alle NTA** per dare riscontro alle richieste già pervenute dai cittadini e valutate positivamente in quanto ancora attuali. In particolare nel primo adeguamento saranno valutate prioritariamente:
 - a. Richieste di modifica al P.R.G. pervenute al protocollo comunale durante la redazione del P.A.T. (fase di concertazione) e che erano demandate al P.I. in quanto non pertinenti con il P.A.T. e qualora non sia necessario un approfondimento (progettuale, urbanistico, di indagine specialistica etc...).
 - b. Richieste di modifica al P.R.G. pervenute al protocollo comunale durante la redazione del P.A.T. (fase di concertazione) recepite in sede di adozione del P.A.T. qualora non sia necessario un approfondimento (progettuale, urbanistico, di indagine specialistica etc...).
 - c. Osservazioni al P.A.T. recepite in sede di V.T.R. e Conferenza dei Servizi con conseguenti variazioni degli elaborati del P.A.T. adottato.
 - d. Osservazioni al P.A.T. sulle quali in sede di V.T.R. e Conferenza dei servizi per l'approvazione del P.A.T. si è demandata l'attuazione in sede di Piano degli Interventi.

2. **Attuazione delle previsioni conseguenti ad accordi già sottoscritti ai sensi dell'art. 6 della LR 11/'04 o che saranno sottoscritti in relazione alle previsioni del PATI che li prevedono espressamente e prioritariamente:**
 - a. Accordo di programma Casa di Riposo
 - b. Accordo espansione località Selva
 - c. Accordo espansione località Ponte Novo
 - d. Accordo aree verdi zona industriale Lungochiampo
 - e. Accordo trasferimento edificabilità Isole Corso in località Signolo
 - f. Attuazione della zona produttiva intercomunale
 - g. Attuazione espansione località Agugliana

3. **Revisione delle schedature:** revisione della disciplina degli edifici sottoposti a schedatura finalizzati alla semplificazione delle possibilità di intervento e adeguamento alla normativa del P.A.T.I.. In particolare saranno verificate:
 - a. le possibilità dei cambi di destinazione d'uso per gli edifici già schedati;
 - b. attribuzione dei nuovi gradi di intervento in coerenza con le N.T.A. del P.A.T.I.;
 - c. l'adeguamento alle norme igienico sanitarie (es. altezze interne);
 - d. verifica delle capacità edificatorie esistenti e precisazioni cartografiche.

4. **Il recupero, anche con cambio di destinazione d'uso, degli annessi agricoli non più funzionali alla conduzione del fondo**, in attuazione del Bando annessi agricoli già predisposto in sede di formazione del PATI (bando 2007) a condizione che:

- a) il loro recupero non comporti la realizzazione di costose opere di urbanizzazione (strada di accesso, allacciamenti, ecc.);
 - b) siano salvaguardati l'ambiente e il paesaggio;
5. **Attuazione dei criteri perequativi proposti dal P.A.T.I. (art. 45) in coordinamento con i comuni del P.A.T.I. proponendo alcune forme di attenzione particolare:**
- a. Esigenze abitative dei cittadini residenti favorendo gli interventi per la "*prima casa*", i *piccoli completamenti* per esigenze di tipo familiare e gli interventi a favore delle *giovani famiglie*;
 - b. Risanamento ambientale e qualità dell'insediamento (*Bilancio Ambientale Positivo* e linee guida per le *Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate* (APEA))
6. **Definizione della disciplina e individuazione degli interventi negli ambiti di edificazione diffusa, del territorio rurale (con l'eventuale integrazione delle proposte elaborate a seguito della Convenzione intercomunale per la tutela del territorio tra Chiampo e Guà) e degli ambiti con particolare instabilità geologica (es. via Zin).**
7. **Il raccordo tra le nuove previsioni di Piano e la programmazione delle opere pubbliche (es. rotatoria loc. Padana, prolungamento via Gambero...) nonché la verifica delle zone F (servizi) indicate dal vigente P.R.G. con l'indicazione delle aree a standard da confermare.**
8. **Revisione e aggiornamento dell'apparato normativo (N.T.A. e R.E.) in riferimento ai nuovi contenuti del primo PI e riedizione dei nuovi elaborati.**

3. Collegamento al programma opere pubbliche e sostenibilità economica

Il P.I. si rapporta al Programma triennale delle opere pubbliche approvato con Delibera di C.C. n. 5 del 10.03.2011 al quale si rimanda per ogni ulteriore approfondimento, riconoscendone tuttavia la sostanziale coerenza con gli obiettivi di pianificazione urbanistica enunciati dal P.A.T.I. e attuati nel P.I..

Considerato inoltre che per la costruzione della città pubblica il P.A.T.I. conformemente alla L.R. 11/2004 ha individuato nella perequazione urbanistica lo strumento che persegue l'equa distribuzione dei diritti edificatori tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi ed, in relazione al valore di tali diritti, degli oneri derivanti:

- dalla realizzazione delle dotazioni territoriale e di quelle connesse con la sostenibilità e mitigazione ambientale degli interventi;
- dalla realizzazione diretta e/o assunzione degli oneri relativi alle misure compensative o sostitutive immobiliari e mobiliari;
- dall'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica e/o convenzionata;

e nella compensazione e credito edilizio gli strumenti da privilegiarsi per l'indennizzo di vincoli espropriativi e per favorire interventi di riqualificazione ambientale ed urbana, il P.I., indicherà le modalità di applicazione dei criteri perequativi e compensativi enunciati nell'art. 45 delle NTA del PATI.

4. Monitoraggio della VAS e sostenibilità ambientale

In attuazione dell'art. 54 delle N.T.A. del P.A.T.I. (Verifica di sostenibilità e monitoraggio) l'attuazione del Piano sarà monitorata insieme allo stato dell'ambiente.

Si rimanda all'elenco contenuto nel rapporto ambientale e nelle N.T.A. del P.A.T.I. per la selezione degli indicatori da utilizzare nel primo report.